

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA

ANNO SCOLASTICO 2023/24

Traccia n. 2

**A 75 anni dalla Dichiarazione universale dei
diritti umani**

L'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 ha sancito la definitiva sconfitta nella comunità internazionale delle ideologie impostate sulla superiorità razziale che avevano provocato la Seconda guerra mondiale ed ha aperto prospettive per un ordine mondiale impostato su uguaglianza, pari dignità e libertà per ogni essere umano in quanto persona.

Le trasformazioni storiche intervenute nei settantacinque anni trascorsi hanno modificato profondamente il contesto entro cui si definisce la cultura dei diritti umani, provocando nuovi bisogni, emergenze, sensibilità. Un bilancio ragionevole ci porta a dire che in molte situazioni la legislazione ha saputo intervenire a protezione dei diritti umani, in altre realtà invece non ci sono state azioni analoghe e in qualche caso addirittura la situazione è peggiorata o sono emerse nuove criticità non prevedibili nel 1948.

Accanto alla responsabilità della politica, è importante che sia diffusa e radicata in tutti gli esseri umani, soprattutto nei giovani, la consapevolezza dei diritti fondamentali della persona e che si sappia riconoscerli e rispettarli per sé e per gli altri.

Concentrate il vostro elaborato su uno studio di caso che ritenete particolarmente significativo in tema di negazione o riconoscimento dei diritti umani, individuandolo nel contesto internazionale, nazionale, locale di ieri o di oggi, o anche nella vostra quotidianità.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunita a Parigi, approvò il 10 dicembre 1948 la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che costituisce il fondamento etico delle regole del diritto internazionale.

Il documento raccoglie istanze e eredità culturali di elaborazione secolare, dal Bill of Rights del 1689, alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti del 1776, alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, ma si proietta anche sulle politiche istituzionali della seconda metà del '900, come avviene per la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 7 dicembre 2000.

Pur non essendo formalmente vincolante, la Dichiarazione ha contribuito a rafforzare le lotte per il riconoscimento dei diritti umani laddove erano e continuano ad essere negati, aprendo una stagione storica di conquiste politiche, sociali e culturali in cui si sono distinti, tra gli altri, protagonisti come Cesar Chavez, Martin Luther King, Nelson Mandela, Desmond Tutu, Oscar Sànchez, Muhammad Yunus, José Ramos-Horta, Malala Yousafzai.

Il contesto storico

Dal Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità intrinseca e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana è il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione della gente comune [...]

[...] L'Assemblea Generale,
proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come
ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al
fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo
costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere,
con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste
libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere
nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e
rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei
territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Art. 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2 Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione [...]



Parigi Palais de Chaillot 10 dicembre 1948

Verso la mezzanotte l'Assemblea generale dell'ONU approva il testo presentato dalla Commissione dei Diritti dell'uomo.

Su 58 paesi membri:

48 votano a favore

2 sono assenti (Honduras, Yemen)

8 si astengono: Arabia Saudita, Bielorussia, Cecoslovacchia, Polonia, Ucraina, URSS, Sud Africa, Jugoslavia

Consiglio Economico e Sociale ONU 1946



Commissione dei Diritti dell'uomo 18 membri, Presidente Eleanor Roosevelt



Comitato preparatorio

Peng Chun Chang, drammaturgo, filosofo e capo della delegazione cinese all'ONU

Charles Habib Malik, filosofo e diplomatico libanese, greco-ortodosso

René Cassin, giurista e giudice francese, premio Nobel per la pace 1968

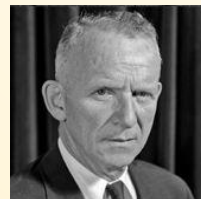
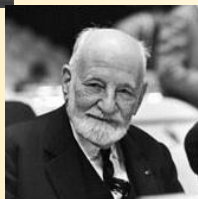
John Peter Humphrey, avvocato canadese

William Hodgson, giurista australiano

Hernan Santa Cruz, educatore e giudice cileno

Alexander Bogomolov, diplomatico sovietico

Charles Duke, sindacalista britannico





Commissione per i diritti umani

1a sessione, 27 gennaio - 10 febbraio 1947, New York

2a sessione, 2 dicembre - 10 dicembre 1947, Ginevra

3a sessione, 24 maggio - 18 giugno 1948, New York

Lavoro di riduzione progressiva, da 500 articoli a 30

<https://fresques.ina.fr/jalons/fiche-media/InaEdu04665/rene-cassin-presente-la-declaration-universelle-des-droits-de-l-homme-a-la-tribune-de-l-onu.html>

Antecedenti remoti

- **1215 Magna Charta libertatum, limitazione dell'esercizio arbitrario del potere sovrano**
- **1679 Habeas Corpus Act, sulla legalità della detenzione**
- **Rivoluzioni inglesi del '600, Petition of rights del 1628/Bill of rights del 1689**
- **Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America del 1776**
- **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789**

Riferimenti culturali

- **Giusnaturalismo**
- **Illuminismo**
- **Voltaire e la tolleranza**
- **Cesare Beccaria su tortura e pena di morte**

Altri esempi di antecedenti storici remoti, in genere iniziati da piccoli gruppi e che hanno richiesto lungo tempo per ottenere risultati

La battaglia contro la schiavitù

La battaglia per i diritti delle donne

La battaglia per i diritti dei lavoratori e la conquista delle otto ore

L'istituzione della Croce Rossa Internazionale dopo la battaglia di Solferino

Carattere di novità della Dichiarazione del 1948

- Il documento è frutto di una volontà ««internazionale», per la prima volta gli Stati individuano una serie di valori fondamentali su cui non si può non essere d'accordo
- I diritti umani elencati nella dichiarazione sono il minimo comune denominatore concordato fra stati che uscivano dall'esperienza diretta o indiretta della seconda guerra mondiale (incrocio fra il valore universale e la storicità dei diritti umani)
- La Dichiarazione si applica a tutti gli stati, indipendentemente dal loro statuto giuridico, politico, economico, siano essi o meno membri delle Nazioni Unite
- Esprime le aspirazioni di tutti gli uomini all'uguaglianza, alla libertà, alla sicurezza
- Proclama un ideale da raggiungere e delinea un vasto programma di azioni *positive*

Azioni «positive»

Dalla Dichiarazione dei diritti umani sono scaturiti patti e convenzioni che hanno riguardato diversi temi, sottoscritti da un numero variabile di Stati che fanno parte dell'ONU [193 stati sovrani su 196 riconosciuti]

Alcuni esempi

1951 Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati, conosciuta anche come la Convenzione di Ginevra sui rifugiati

1965 Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale - ICERD (88 stati)

1966 Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (167 stati) e Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (160 stati)

1979 Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Contro le Donne - CEDAW (187 stati)

1992 Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (accordi di Rio) - UNFCCC

2006 Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità - CRPD

«Regionalizzazione» dei diritti umani

1950, Roma, Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali firmata dai governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa, integrata da protocolli successivi

Prevista al Titolo II l'istituzione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo - CEDU (art. 19-51)

La Corte Europea, operativa dal 1959, oggi ha sede a Strasburgo nel Palazzo dei Diritti Umani, può emettere sentenze con valore direttamente cogente per gli Stati firmatari



Elementi critici e obiezioni

- La dichiarazione esprime la filosofia della cultura dominante, quella occidentale, basata sull'individualismo
- Il suo carattere «universale» è arbitrario perché non si adatta a culture che privilegiano la «comunità» rispetto all'individuo
- I diritti umani sono «universali» o sono «relativi», da un punto di vista spaziale e/o temporale?
- Il processo di realizzazione della Dichiarazione dei suoi contenuti, a distanza di 75 anni dall'adozione, è incerto; il bilancio tende al fallimento dal momento che nessuno dei diritti è completamente rispettato
- Conflittualità e paradossi di alcuni diritti: ad esempio il diritto di libertà di espressione/incitamento all'odio razziale; la tutela del diritto al lavoro/rispetto ambientale

Le possibili risposte partono dal fondamento «storico» dei diritti

- La questione della cultura dominante: se la seconda guerra mondiale fosse stata vinta da Hitler il sistema di diritti sarebbe stato quello delle leggi di Norimberga
- In ogni cultura c'è conflittualità fra sistemi di valori
- Le culture sono permeabili a nuove visioni dei valori
- Le culture sono dinamiche, non sono immutabili
- La Dichiarazione Universale è uno strumento vivo, che interagisce dialetticamente con il contesto storico, non ha valore di legge positiva, ma afferma valori ideali, non imposti

Sul giudizio di fallimento

- subito dopo l'approvazione della Dichiarazione inizia la Guerra Fredda che condiziona la scena politica internazionale e, nel nome del realismo politico, attenua l'attenzione delle grandi potenze verso il tema dei diritti umani
- i processi di affermazioni di alcuni diritti umani necessitano di lungo periodo e di adeguate risorse
- i diritti umani, dichiarati universali, non sono ingessati nel testo e nel contesto della Dichiarazione: oggi si parla di diritti di terza (ambientali) e quarta generazione (legati allo sviluppo di biotecnologie, informatica e telematica), emersi dopo il 1948, differenziati rispetto a quelli di prima generazione (civili e politici) e di seconda generazione (economici e sociali)

Livello nazionale

Italia in ritardo rispetto agli standards internazionali

fanalino di coda all'interno del sistema europeo (Consiglio d'Europa e Unione Europea) non avendo istituito la Commissione nazionale per i diritti umani né il Difensore Civico nazionale, come invece esplicitamente dichiarato e scritto nell'atto di candidatura dell'Italia al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite.

Nel 2023 ricorrono i trent'anni dalla Risoluzione n. 48/134 con cui l'Assemblea Generale impegnava gli Stati firmatari a dotarsi di istituzioni nazionali per la promozione e la tutela dei diritti umani Alla celebrazione di questo anniversario, si arriva con 128 National Human Rights Institutions (NHRI) riconosciute in tutto il mondo.

Nel novero degli Stati che hanno adempiuto all'impegno, figurano tutti gli Stati europei, con due eccezioni: Malta e l'Italia.

<https://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2023/06/savastano1.2023.pdf>

Livello sub-nazionale

Statuto della Regione Piemonte. Preambolo

«Il Piemonte, Regione autonoma nell'unità e indivisibilità della Repubblica italiana, nel quadro dei principi dell'Unione europea, **ispirandosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, proclamando la sua fedeltà alla Carta costituzionale fondata sui valori propri della Liberazione e della democrazia riconquistata dal nostro Paese [...]

2015 diventa operativo il **Comitato regionale per i diritti umani**

<https://www.cr.piemonte.it/cms/assemblea/organi-istituzionali/comitati-e-consulte/comitato-diritti-umani-e-civili>



Un calendario per i diritti umani

27 gennaio Giornata della memoria

8 marzo Giornata internazionale della Donna

10 marzo Giornata di commemorazione dell'anniversario dell'insurrezione di Lhasa (Tibet)

21 marzo Giornata mondiale contro il razzismo

24 aprile Giornata della memoria del genocidio armeno

3 maggio Giornata mondiale della libertà di stampa

17 maggio Giornata internazionale contro l'omofobia

12 giugno Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile

2 ottobre Giornata internazionale della non violenza

20 novembre Giornata in ricordo delle vittime di transfobia

25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

3 dicembre Giornata internazionale delle persone con disabilità

10 dicembre Giornata internazionale dei diritti umani

18 dicembre Giornata internazionale dei migranti

Le parole chiave

Libertà (art. 1); di pensiero, coscienza, religione (art.18), opinione ed espressione (art.19), riunione (art. 20), politica (art. 21)

Uguaglianza (art. 1)

Fratellanza (art. 1)

Sicurezza della persona (art. 3), sociale (art. 22) ed economica (art. 25)

Schiavitù (art. 4)

Servitù (art. 4)

Tortura (art. 5)

Discriminazione (art. 2)

Tutela/ tutele (art.7, 8, 9, 10, 11)

Vita privata (art. 12)

Libertà di movimento (art. 13)

Asilo (art. 14)

Cittadinanza (art.15)

Famiglia (art.16)

Proprietà (art. 17)

Lavoro (art. 23)

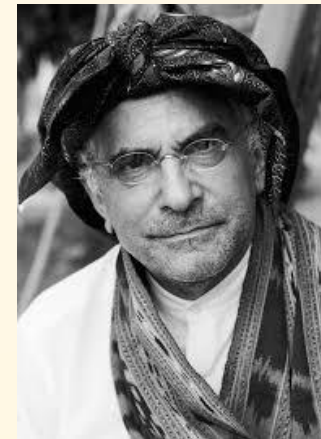
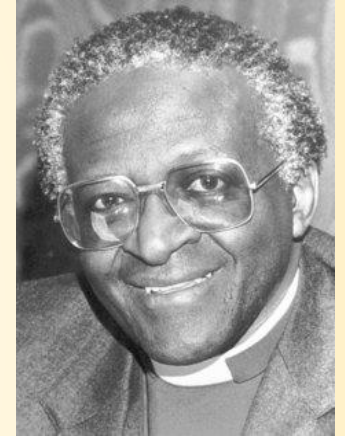
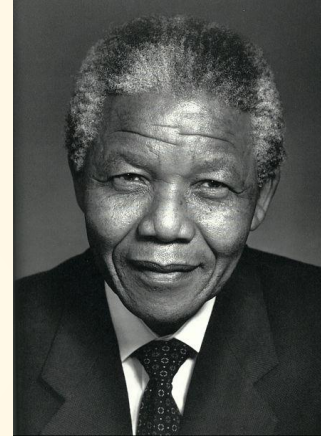
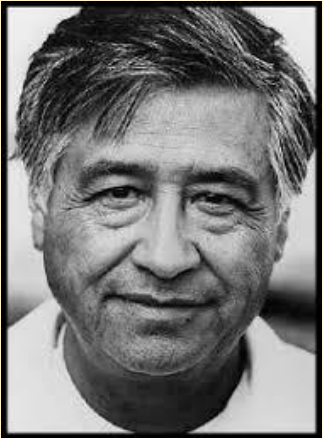
Riposo e svago (art. 24)

Salute (art. 25)

Istruzione (art. 26)

Cultura (art. 27)

Alcuni protagonisti della lotta per i diritti umani: Cesar Chavez, i Premi Nobel Martin Luther King (1964), Nelson Mandela (1993), Desmond Mpilo Tutu (1984), Oscar Arias Sàncchez (1987), Muhammad Yunus (2006), José Ramos-Horta (1996), Malala Yousafzai (2014)



Sitografia

United Nations - Office of the High Commissioner for Human Rights

What are Human Rights?

<https://www.ohchr.org/en/what-are-human-rights>

Human Rights Topics

<https://www.ohchr.org/en/topics>

Instruments and Mechanisms

<https://www.ohchr.org/en/instruments-and-mechanisms>

United Nations, *Sustainable Development Goals (SDG)*

<https://sdgs.un.org/goals>

Consiglio d'Europa, *Compass: Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani* (versione web)

<https://www.coe.int/it/web/compass/home>

Unione europea, *Diritti umani e democrazia*

https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/human-rights-and-democracy_it

2021 Annual Report on Human Rights and Democracy in the World - Report of the EU High Representative for Foreign Affairs and Security Policy

https://www.eeas.europa.eu/eeas/2021-annual-report-human-rights-and-democracy-world-report-eu-high-representative-foreign_en?etrans=it

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale:

L'Italia e i diritti umani

https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/temi_globali/diritti_umani/litalia_e_i_diritti_umani/

I diritti umani nelle organizzazioni internazionali

https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/temi_globali/diritti_umani/diritti_umani_nelle_ooii/

Il diritto internazionale umanitario

https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/temi_globali/diritti_umani/il_diritto_internazionale_umanitario/

Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" - Università di Padova <https://unipd-centrodirittiumani.it/>